



## COMUNICATO STAMPA

### **IPSEMA: CON IL MINISTERO DEL LAVORO PER COMBATTERE IL LAVORO NERO**

Collaborazione, unità di intenti e scambio di informazioni per la costruzione di un percorso comune, attraverso un protocollo d'intesa che prevede, tra l'altro la cooperazione per l'attuazione di ricerche e studi sulle nuove forme contrattuali del lavoro marittimo e le possibili contromisure sul fenomeno del sommerso.

L'accordo riguarda l'Ipsema, l'Istituto di Previdenza per il Settore Marittimo e le Direzioni generale per l'Attività Ispettiva e per l'Innovazione Tecnologica del Ministero del Lavoro.

“La convenzione – ha commentato il Direttore Generale dell'Ipsema **Dr. ssa Palmira Petrocelli** – consentirà di realizzare importanti sinergie tra l'Istituto di Previdenza per il Settore Marittimo, la Direzione generale per l'Attività Ispettiva e la Direzione generale per l'Innovazione Tecnologica del Ministero del Lavoro, che si svilupperanno attraverso il monitoraggio di fenomeni di lavoro sommerso nel comparto marittimo, di organizzare azioni collettive di vigilanza, di realizzare programmi comuni di aggiornamento ed informazione rivolti al personale ispettivo in forza a ciascuna amministrazione sia per l'aspetto professionale che comportamentale”. “Sarà promossa – ha continuato la **Dr.ssa Petrocelli** - un'attività di coordinamento tra le figure professionali che concorrono nell'attività ispettiva e, nel nostro caso, vista la specificità e la particolare peculiarità del lavoro marittimo pensiamo di formare un *ispettore Ipsema*, partendo proprio dal personale bagaglio di esperienza costruito negli anni all'interno dell'Ente”.

“L'accordo con l'Istituto di Previdenza per il Settore Marittimo - ha dichiarato il Direttore dell'Attività Ispettiva Dottor **Mario Notaro** - si inserisce in un percorso di interventi che la mia direzione ha recentemente promosso, cercando di interpretare il ruolo della vigilanza sulle norme che regolano il mercato del lavoro, non più semplicemente applicando disposizioni, somministrando eventuali sanzioni e quindi svolgendo una pura attività ispettiva ma cercando di sviluppare una adeguata politica ispettiva”. “Questo significa – ha continuato il Dottor **Notaro** - stare a fianco dell'impresa con personale formato capace di operare con efficacia ed efficienza,

investire ancora in tecnologia, spendere tempo per cercare di rendere il percorso più fluido e più funzionale al risultato finale che è quello del rispetto delle regole, comunicare tra soggetti istituzionali deputati alla vigilanza e mettere a disposizione l'esperienza per formare un'intelligenza ispettiva”.

“L'investimento sullo sviluppo di nuove applicazioni tecnologiche – ha dichiarato la **Dr.ssa Grazia Strano**, Direttore generale per l'Innovazione Tecnologica del Ministero del Lavoro – interessa in modo significativo sia il mercato del lavoro in generale, incontro tra domanda ed offerta, costituzione di banche dati, sia il ruolo di attività ispettiva e di vigilanza attraverso programmi di formazione. Del resto lo stesso decreto 124/2004 prevede l'attivazione di percorsi formativi permanenti da svolgersi anche mediante corsi telematici organizzati in favore del personale ispettivo dei soggetti che effettuano attività di vigilanza in materia di lavoro e di previdenza e assistenza obbligatoria”. “Con l'Ipsema – ha continuato la **Dr.ssa Strano** – potremmo studiare una piattaforma a distanza che contempra l'attivazione di programmi di aggiornamento professionale per i formatori, considerando la distribuzione sul territorio dell'Istituto che coincide, in larga misura, con le maggiori sedi portuali italiane”.

“L'Ipsema – ha dichiarato il Presidente dell'Istituto **Antonio Parlato** è un Ente altamente specializzato nella prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali che possono colpire i lavoratori del mare. Proprio partendo dall'analisi degli infortuni, abbiamo verificato la possibile presenza di sacche di lavoro sommerso che l'Istituto ritiene non si possa escludere in alcuni comparti, come quello della grande nautica da diporto (visto il numero quasi insignificante di infortuni che vengono denunciati e delle scarse imbarcazioni iscritte) o della pesca. Attraverso la collaborazione con il Ministero del Lavoro vogliamo rafforzare il nostro ruolo di vigilanza all'interno del mondo del lavoro marittimo, cercando di far emergere le eventuali situazioni di illegalità”. “Illegalità – ha continuato il presidente **Parlato** – che riguardano in misura non trascurabile i marittimi extracomunitari impiegati a bordo delle navi e che, tra l'altro, non godono di forme di tutela assicurativa pubblica, o la manovalanza minorile, fenomeno verso il quale l'Istituto dedica grande attenzione, intensificando la sua attività di prevenzione e di vigilanza soprattutto per quelle navi che battono bandiera estera iscritte al Registro Internazionale Italiano.”

Roma, 16 marzo 2006